**ADORAZIONE COMUNITARIA**

**Il dono della vocazione**

**Canto di esposizione del Santissimo Sacramento**

Il Signore Gesù fra la molta gente che lo seguiva e lo cercava, fa una scelta e chiama in disparte solo alcuni, quelli che Lui volle: “ne costituì dodici che chiamò apostoli” scrive Marco al capitolo 3,14. Ora fra quei dodici possiamo mettere anche il nostro nome, senza pretendere di essere apostoli, ma comunque cercatrici di Dio e di una vita di comunione con Lui. Per fare questo abbiamo intrapreso un cammino di formazione che ci ha aiutato a capire la forza della nostra risposta. Le nostre Costituzioni affermano:

**62.** Il noviziato inserisce la giovane nella vita dell'Istituto mediante una soda formazione spirituale. La novizia viene abituata a ritmare la sua giornata negli elementi fondamentali: **liturgia comunitaria, preghiera privata e meditazione, vita di fraternità e di lavoro, studi appropriati e attività apostoliche, da esercitarsi secondo le direttive della Chiesa.** Il noviziato ha la funzione insostituibile e privilegiata di prima iniziazione alla vita religiosa.

Per noi il tempo è passato, ma il contenuto deve rimanere e per poter essere testimoni per altre giovani che abbiano il coraggio del nostro sì, dovremmo ricordare almeno gli elementi fondamentali che ritmano le nostre giornate. Si parla di studi appropriati che non sono solo del Noviziato ma hanno la loro continuità nella nostra formazione ed essi sono indicati così:

**66.** Le materie di studio, orientate ad una **assimilazione vitale della Parola di Dio**, siano affiancate da una iniziazione personale al mistero di Cristo, secondo la spiritualità propria dell'Istituto. La particolare indole e finalità del noviziato, così pure gli stretti rapporti di vita comune delle novizie esigono una certa separazione dagli altri membri dell'Istituto. Tuttavia **la fisionomia familiare della Congregazione** sarà favorita dalla Maestra mediante servizi, contatti e scambi delle novizie con le sorelle professe. In una **sana atmosfera di semplicità evangelica e di comunione fraterna** nella comunità le novizie siano avviate a vivere gli aspetti forti della vita religiosa e dei voti.

**Riflettiamo:**

* quale posto ha nel nostro quotidiano l’**assimilazione vitale della Parola di Dio**?
* Come trasmetto la **fisionomia familiare della Congregazione**?
* Come attualizzo la **sana atmosfera di semplicità evangelica e di comunione fraterna**?

**CANTO: Rit di Eccomi**

Rileggiamo gli articoli delle Costituzioni che in qualche forma continuano a richiamare il fondamento della nostra formazione e sostengono l’attuale cammino di Ancella.

**NOVIZIATO**

**68.** La giovane impari ad apprezzare, nel loro giusto valore, anche i segni esterni della sua consacrazione: **l'abito religioso** che le viene consegnato alla prima professione, e **l'anello nuziale** della professione, **l'intimità di vita** della propria comunità, **il riserbo** proprio del suo stato.

**IUNIORATO**

**70.** Con la consacrazione religiosa, preceduta da almeno cinque giornidi esercizi spirituali, inizia lo iuniorato. Esso è una **tappa fondamentale nello sviluppo della grazia della vocazione e segna una svolta libera e interiormente motivata nella donazione di sé a Dio e alla Chiesa**. Al senso della novità, prevalente durante il noviziato, deve sostituirsi quello di una crescente fedeltà, sperimentata ed acquisita nella vita comunitaria.

**71.** Lo iuniorato favorisce **l'accentuazione «vitale» e pratica della formazione** sotto l'aspetto: umano, culturale, spirituale, dottrinale, pastorale e professionale. (…)

**PROFESSIONE PERPETUA**

**72.** (…) la professione perpetua **chiude il periodo di formazione fondamentale** e corona, con l'impegno definitivo per Dio, la Chiesa, la Congregazione, l'offerta dell'Ancella. Perché sia messo nel debito rilievo l'aspetto ecclesiale del nostro carisma, la professione perpetua possibilmente venga emessa nel periodo natalizio, durante la liturgia eucaristica.

**FORMAZIONE PERMANENTE**

**76.** **La formazione** non si limita ai primi anni di vita religiosa; essa **abbraccia tutta la vita dell'Ancella** e tende a portarle, in ogni epoca della vita, gli aiuti necessari per un ulteriore approfondimento delle motivazioni della propria scelta vocazionale, per una maggiore qualificazione professionale e pastorale, ma anche alla scoperta dei segni dei tempi nella propria comunità, nella Chiesa, nel mondo.

**77.** Le rapide trasformazioni sociali ed ecclesiali, le nuove situazioni personali in cui l'Ancella può venirsi a trovare, possono causare del**le difficoltà**. Queste **devono essere accettate e vissute come momenti di più intima partecipazione al mistero di Cristo** e superate in una maggiore fedeltà all'amore indefettibile e gratuito di Colui che l'ha chiamata.

**78.** Per l'Ancella si presentano alcune **circostanze** particolarmente **favorevoli alla crescita spirituale**: gli esercizi spirituali annuali, le giornate di preghiera e di incontro, l'avvicendamento dei tempi liturgici, le celebrazioni penitenziali e le revisioni di vita, le feste della Congregazione o della comunità, la malattia, le prove, il dolore, la morte di persone care, il cambio di casa. **La vita religiosa è un cammino che sale**; esige una partecipazione attiva e corresponsabile alla grazia,

**79.** Ogni Ancella deve porre ogni cura nel perseverare nella vocazione a cui Dio l'ha chiamata e nel **custodire con fedeltà la sua professione religiosa.** (…)

**ADORAZIONE SILENZIOSA**

**CANTO: Vocazione**

**Dal Vangelo di Giovanni** (12,25ss)

Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna. Se uno mi vuole servire, mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servitore. Se uno serve me, il Padre lo onorerà. Adesso l'anima mia è turbata; che cosa dirò? Padre, salvami da quest'ora? Ma proprio per questo sono giunto a quest'ora! Padre, glorifica il tuo nome». Venne allora una voce dal cielo: «L'ho glorificato e lo glorificherò ancora!».

Noi abbiamo voluto seguirlo e servire; forse a volte non in modo coerente, ma nel desiderio di un incontro sempre più intimo e reale. Ora, a conclusione della nostra preghiera rinnoviamo la nostra scelta recitando insieme la formula della consacrazione:

O Dio, Padre santo e onnipotente, che mi hai chiamata a seguire Cristo tuo Figlio, contemplato nei misteri dell'Incarnazione, dell'Infanzia, della sua vita nascosta a Nazareth, accogli i miei voti perpetui di povertà, castità e obbedienza che ho emesso secondo lo spirito di Madre Elena Silvestri e le Costituzioni della sua Congregazione. Fa che nella adesione piena alla tua alleanza e alla tua Parola, confortata dalla potenza del tuo Spirito, possa essere sempre tua serva fedele. Amen.



**Canto di riposizione**

**Durante la settimana ci impegniamo a leggere le Costituzioni del Capitolo 5 in tutti i suoi articoli.**